

WORKSHOP: LA SUPERVISIONE AML/CFT SUGLI INTERMEDIARI SPECIALIZZATI NELLA GESTIONE COLLETTIVA DEL RISPARMIO E NEI SERVIZI DI INVESTIMENTO

Sebastiano Laviola

Capo dell'Unità di Supervisione e normativa antiriciclaggio

Milano, 26 novembre 2025

Introduzione

Ringrazio tutti i partecipanti – i rappresentanti di SIM e SGR e le autorità di supervisione, di intelligence e investigative qui presenti - per l'adesione numerosa a questo workshop in materia di supervisione contro il riciclaggio del denaro e il finanziamento del terrorismo (AML/CFT).

Come più volte ho avuto occasione di ricordare, tali fenomeni rappresentano una delle minacce più gravi per l'integrità del sistema finanziario. Contrastarli significa quindi difendere non solo la legalità, ma anche tutelare la stabilità finanziaria e la competitività dell'economia nazionale ed europea.

All'efficacia di questa azione di contrasto contribuisce indubbiamente il dialogo fra autorità di vigilanza e intermediari, che rappresenta una leva importante per diffondere una cultura di maggiore consapevolezza dei rischi di riciclaggio – sia attuali che emergenti – e dell'importanza di presidi adeguati. L'Unità di Supervisione e Normativa Antiriciclaggio (SNA) della Banca d'Italia è pertanto impegnata a rafforzare questo dialogo, anche attraverso l'organizzazione di workshop come quello di oggi, che fa seguito ad altri recenti incontri con l'industria finanziaria.

Questo incontro è il primo dedicato al settore del risparmio gestito e dell'intermediazione mobiliare, che assume rilievo in relazione all'elevata numerosità ed eterogeneità degli intermediari che lo compongono. Alla fine dello scorso anno risultavano infatti sottoposti a vigilanza AML ben 390 intermediari, con una significativa presenza di succursali di intermediari esteri. Alla numerosità del comparto si aggiunge la loro eterogeneità in termini dimensionali, di modelli di business e operativi, con una diversa esposizione potenziale ai rischi di riciclaggio.

Basti pensare, ad esempio, alla diversa rischiosità dei fondi immobiliari rispetto a quelli mobiliari, oppure, nell'ambito di questi ultimi, ai fondi di credito che finanziano direttamente le imprese. In alcuni casi recenti, queste operazioni di finanziamento sono risultate connesse con un impiego distorto delle garanzie pubbliche che assistevano il credito. Un'altra attività di particolare rilevanza è rappresentata dalle gestioni individuali per conto di clienti con elevato patrimonio, che possono avvalersi di schemi di investimento complessi e con un elevato grado di specificità. Oltre alle attività svolte rilevano poi, sul piano dell'esposizione ai rischi di riciclaggio, i canali di acquisizione della clientela da parte delle SIM e delle SGR, che coinvolgono anche soggetti esterni quali consulenti finanziari o altre tipologie di agenti, più difficilmente controllabili.

Questi fattori di rischio richiedono idonei presidi da parte degli intermediari; essi sono chiamati a intervenire – in modo proporzionale all'esposizione ai rischi – proattivamente e tempestivamente sugli assetti di governo e controllo, in conformità con le indicazioni delle autorità di supervisione.

Nel prosieguo del mio intervento vorrei condividere alcune evidenze emerse dall'attività di controllo svolta sulle SIM e sulle SGR e le sfide future che ci attendono, in relazione al prossimo adeguamento al nuovo scenario regolamentare europeo. Menzionerò anche in estrema sintesi il collegamento tra vigilanza AML, vigilanza prudenziale e attività di intelligence. Tutti questi aspetti saranno trattati nel workshop.

La vigilanza AML sulle SIM e sulle SGR e le sfide future

Negli ultimi anni, anche in linea con l'evoluzione dell'assetto dell'antiriciclaggio a livello europeo, la Banca d'Italia ha rafforzato la propria capacità di analisi e monitoraggio dei rischi, rivisto procedure e modelli valutativi, ampliato e diversificato gli strumenti di supervisione per raggiungere tutti i soggetti vigilati, pur graduando l'incisività dell'azione sulla base dell'esposizione al rischio. In tale contesto, accanto al controllo dei singoli intermediari è stato progressivamente sviluppato un approccio per temi, attraverso analisi a distanza - questionari e interviste - e ispettive, che permette di analizzare trasversalmente i rischi attuali e prospettici e le tendenze evolutive dei presidi AML, offrendo una visione sistemica utile a rilevare e anticipare criticità. Sfruttando una varietà di metodologie di analisi, le indagini tematiche consentono di individuare buone prassi e, quindi, formulare raccomandazioni volte a supportare l'intero sistema nel miglioramento della qualità dei presidi AML, integrando quindi i controlli individuali nel calibrare l'attività di vigilanza in ottica preventiva.

Lo strumento dell'indagine tematica si è rivelato particolarmente utile per accrescere la conoscenza di un settore così numeroso ed eterogeneo come quello delle SIM e delle SGR: la prima indagine, condotta nel 2023, ha approfondito l'assetto del governo e della gestione dei rischi di riciclaggio. Un secondo approfondimento è stato avviato quest'anno sulle succursali italiane di intermediari finanziari esteri, per analizzare la loro effettiva operatività – specie per quelle che dichiarano di non avere clienti – e dei rapporti con la casa madre. Le evidenze delle indagini trasversali sono state integrate con i risultati del ciclo di analisi dell'ultimo triennio, che tiene conto di tutte le diverse interazioni di vigilanza, anche ispettive, intervenute con gli intermediari.

Con riferimento alle evidenze dell'attività di supervisione AML - oggetto della prima sessione del workshop - sono emersi progressi nell'organizzazione della funzione antiriciclaggio da parte delle SIM e delle SGR, in termini di risorse a disposizione e di formazione delle stesse, nonché nella sua interazione con gli organi aziendali. Va comunque sempre valutata l'adeguatezza dell'assetto della funzione in relazione all'evoluzione del business dell'intermediario. Ciò assume particolare rilievo quando la funzione antiriciclaggio è coinvolta in maniera significativa in attività operative (quali quelle di adeguata verifica o di monitoraggio transazionale), a discapito dei controlli di secondo livello su cui dovrebbe invece concentrarsi (come, ad esempio, l'analisi dei rischi emergenti). In queste attività vanno peraltro adeguatamente presidiati i rischi operativi derivanti da una manualità ancora prevalente nelle modalità di esecuzione.

Il ruolo della funzione antiriciclaggio è centrale nel contribuire alla definizione di presidi interni adeguati alle specifiche caratteristiche dell'intermediario. A questo riguardo, richiamo l'attenzione sull'importanza dell'esercizio di autovalutazione dei rischi, che guida il processo di rafforzamento dei controlli in relazione alle debolezze di volta in volta individuate. Nello scorso mese di ottobre la Banca d'Italia ha pubblicato alcune raccomandazioni – sulla base dell'indagine condotta presso gli intermediari

- per diffondere buone prassi e promuovere l'adozione da parte di tutti gli intermediari di approcci all'esercizio più evoluti e strutturati, tenuto conto del principio di proporzionalità e delle specificità operative e organizzative.

Gli aspetti citati assumono rilevanza nell'immediato, tuttavia in prospettiva l'applicazione del nuovo quadro regolamentare europeo e l'entrata a regime dell'operatività della nuova autorità, l'AMLA, costituirà una sfida rilevante per tutti gli intermediari, incluse le SIM e le SGR, che dovranno progressivamente confrontarsi con un insieme unico di regole direttamente applicabili nei singoli ordinamenti nazionali (*Single Rulebook*). Il processo di armonizzazione della regolamentazione sarà accompagnato da una forte convergenza delle prassi e degli approcci di vigilanza verso più elevati standard di supervisione. Sia le autorità di supervisione sia gli operatori del mercato dovranno seguire un processo di adattamento: prassi, sistemi e procedure operative dovranno conformarsi al nuovo quadro europeo. La Banca d'Italia partecipa attivamente ai lavori per il completamento e l'attuazione delle nuove regole ed è impegnata ad assicurare che venga seguito un approccio rigoroso ma allo stesso tempo pragmatico, che tenga conto anche delle specificità settoriali e dimensionali degli intermediari in una logica di proporzionalità.

Su tutti questi aspetti, attuali e prospettici, sarà interessante ascoltare i responsabili antiriciclaggio di alcune SIM e SGR, che interverranno per condividere le loro esperienze e il loro punto di vista.

Vigilanza prudenziale e attività di intelligence sulle SIM e sulle SGR

Nella seconda sessione prenderemo in esame i profili di contrasto del riciclaggio in relazione a quelli della vigilanza prudenziale sulle SIM e sulle SGR e all'azione dell'UIF. La supervisione AML opera infatti in stretto raccordo con la vigilanza prudenziale e con l'analisi di intelligence condotta dall'UIF, al fine di individuare tempestivamente e compiutamente le situazioni a maggior rischio e le cattive prassi, definire per tempo le azioni correttive.

In primo luogo, l'esposizione ai rischi di riciclaggio si riflette anche nella valutazione dei principali profili prudenziali - in termini di governance, redditività, rischi di liquidità e operativi. È quindi importante che questi rischi siano correttamente valutati e riportati agli organi aziendali nell'ambito della visione olistica che guida il governo integrato dei rischi per assicurare l'assunzione di scelte informate. In secondo luogo, le analisi condotte dalla UIF sulla base delle segnalazioni sospette sono molto utili sia per gli operatori del settore sia per l'attività di vigilanza AML esercitata dall'Unità SNA della Banca d'Italia. Ci soffermeremo, quindi, sui risultati dell'esame condotto dall'UIF sulle segnalazioni sospette effettuate dal comparto nonché sull'analisi riveniente da alcuni casi particolarmente significativi.

Lascio ora la parola ai colleghi dell'Unità SNA e della Sede di Milano della Banca d'Italia per l'avvio della prima sessione, augurandomi che la giornata di oggi possa rappresentare un momento di confronto costruttivo fra autorità di vigilanza e intermediari nel settore della gestione collettiva del risparmio e dei servizi di investimento.

Grazie per l'attenzione.